

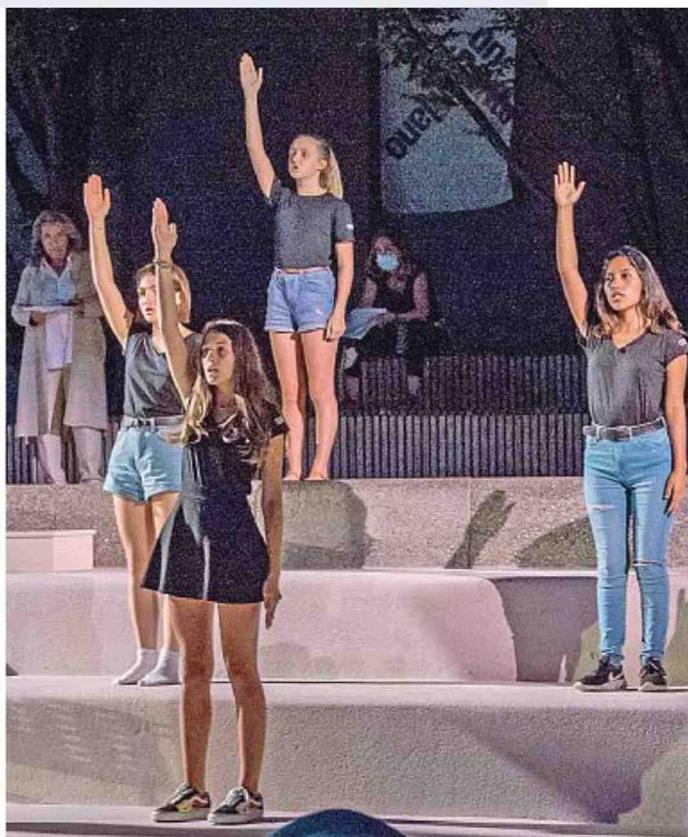
L'evento Il «canto» ai Bagni Misteriosi del Parenti

«Riscossa civica per immaginare un'altra Milano»

di **Stefano Landi**

Un grande rito collettivo. Un'adunata, un canto. L'atto d'amore per Milano ai Bagni Misteriosi. Intorno alla piscina si presentano in tanti per la serata organizzata dalla padrona di casa Andrée Ruth Shammah. Ferruccio de Bortoli: «Dobbiamo trovare le ragioni di una riscossa senza cadere nell'ansia di riprendere la stessa strada di prima».

a pagina 10



Rito collettivo Un momento dello spettacolo in scena ieri, atto d'amore verso la città. Sullo sfondo: Andrée Shammah (Cozzoli)



Primo mattone per la rinascita

La società civile risponde presente al Canto per Milano

Per stare nelle note della metafora, Milano non è mai stata una città solista. E, ora che ha bisogno di tornare a essere coro, si riparte da un grande rito collettivo. Un'adunata, un canto, appunto, di chi questa città se l'è messa in spalla quando si viaggiava con le marce alte, figuriamoci adesso che c'è da ricostruire il puzzle un pezzetto alla volta. Bagni Misteriosi, primo atto d'amore. Più gomiti che abbracci. Intorno alla piscina si presentano in tanti per la serata organizzata dalla padrona di casa Andrée Ruth Shammah: «Volevo scatenare un'energia positiva, fare in modo che le persone si fidino ad andare incontro al cambiamento», racconta lei che ha lavorato a un copione che passa di mano in mano e si fa racconto collettivo.

Copione a cui hanno lavorato gli editorialisti del *Corriere* Ferruccio de Bortoli e Giangiacomo Schiavi. «Nella fase di lockdown la società civile è stata troppo silenziosa. Ora dobbiamo trovare le ragioni di una riscossa senza cadere nell'ansia di riprendere la stessa strada di prima», spiega de Bortoli. Ai Bagni Misteriosi c'è una grossa fetta della socialità della città e della sua

stampella culturale. Ovviamente c'è il sindaco Beppe Sala, ci sono il direttore del *Corriere* Luciano Fontana e il vicedirettore vicario Barbara Stefanelli, i teatri come la Scala o il Piccolo. Le università, il terzo settore. Storie che nascono e continuano prima e dopo il coronavirus, come quelle delle infermiere portate da *La 27esima ora* del *Corriere*. Decine di pezzi dello stesso mosaico. Pensieri e parole. Immagini e reading. Passato e presente. È vero, Milano negli ultimi anni aveva consolidato il suo ruolo di *place to be*. Ma il Covid non è il primo schiaffo che la storia della città ricordi: ci sono state guerre, terrorismo, Tangentopoli. «Milano che quando piange, piange davvero», cantava Lucio Dalla, uno che ci vedeva (bene) da fuori. Il «canto» di ieri era un modo sincero per mettersi allo specchio, accettando gli sbalzi che ci saranno. Riconoscere che spesso dagli errori e dalle sfortune la città ha trovato la molla da cui ripartire. Ieri è stato messo un primo, nuovo, ennesimo mat-



toncino di rinascimento milanesi. Milano si salva da sola, ma ha bisogno di tutti. Qui se anche si perde qualche tono, il volume si può rialzare da un momento all'altro.

Stefano Landi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



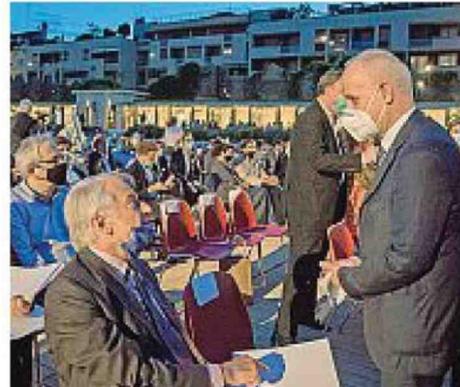
La spinta
Volevo
scatenare
un'energia
positiva
Obiettivo:
stimolare
la fiducia
di fronte
al cambia-
mento

**Andrée Ruth
Shammah**



Il pensiero
Dobbiamo
trovare
le ragioni di
una riscossa
senza
cadere
nell'ansia di
riprendere
la strada
di prima

**Ferruccio
de Bortoli**





Ai Bagni Misteriosi Da sinistra: il sindaco Sala con Dominique Meyer, sovrintendente Scala; Ferruccio de Bortoli e Luciano Fontana, editorialista e direttore del *Corriere*